

Anche questo fine mese di novembre è stato caratterizzato da intense perturbazioni che hanno investito l'Italia apportando abbondanti precipitazioni, localmente nevose in pianura, su tutta la Penisola. Quella del weekend del 22-23 ha colpito principalmente il sud, con temperature simili a quelle del periodo invernale anche se con poche precipitazioni, mentre questa seconda che è cominciata il 28 e che alternerà fasi instabili a giornate soleggiate almeno fino all'Immacolata, ha colpito in maniera quasi completa tutta la Penisola. Vediamo in dettaglio cosa è successo nella prima parte.

Venerdì 28 novembre

Durante le ultime ore del giorno precedente e nelle prime ore di questa giornata un'intensa bassa pressione proveniente dall'Africa settentrionale si è diretta a tutta velocità verso il mar Ligure occidentale, interessando nel primissimo mattino con precipitazioni temporalesche la Sardegna e la Corsica.(Fig. 1)

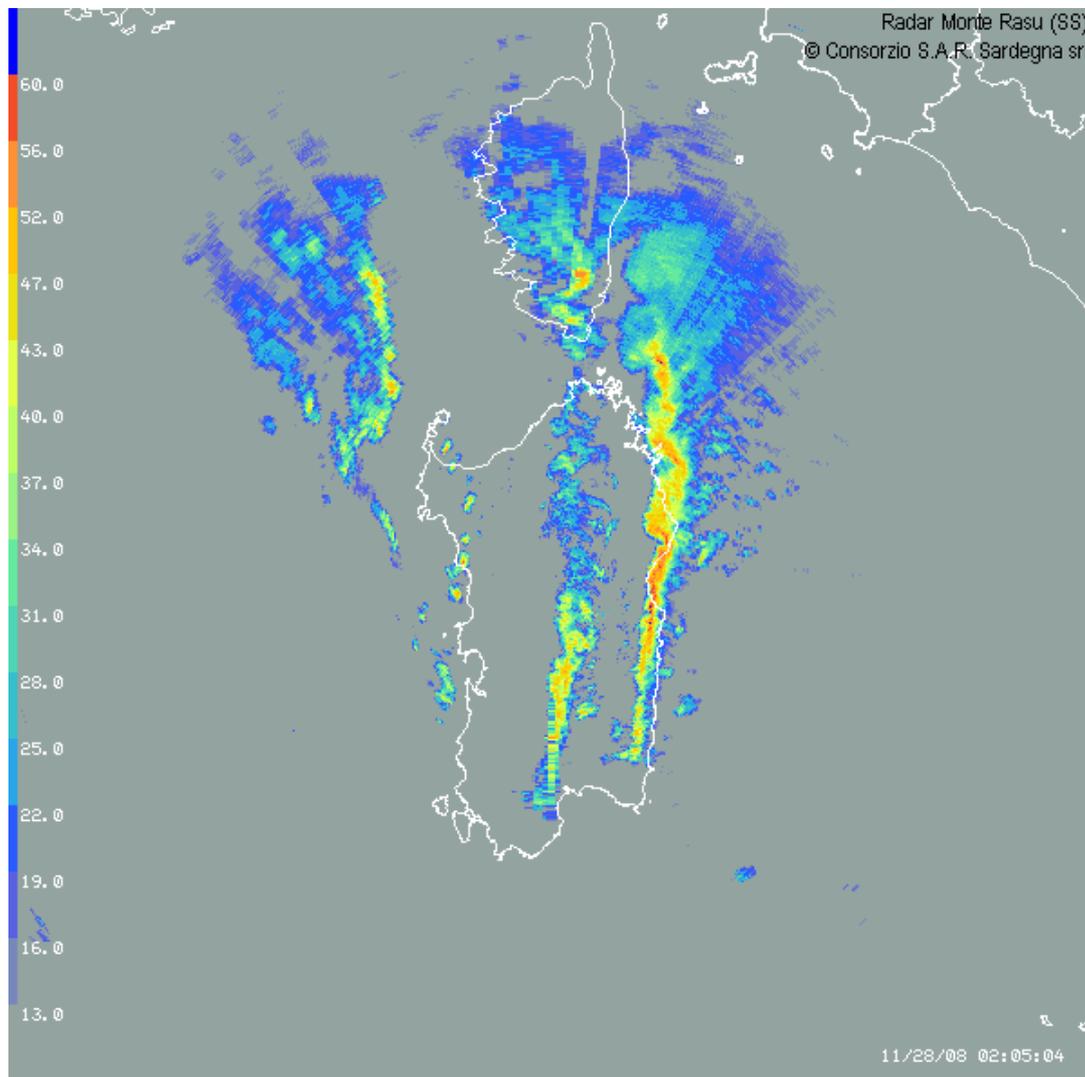


Fig. 1 Immagine radar della precipitazione osservata alle ore 3.00 locali in Sardegna e Corsica.
Fonte Servizio Agrometeorologico Sardegna

Gli accumuli sono stati notevolissimi, con il picco massimo ad Orosei di ben 279 mm. Intanto il fronte caldo è arrivato sulle regioni nord-occidentali (fig. 2), con le precipitazioni che hanno interessato dapprima Liguria e basso Piemonte, e via via le regioni più ad est, ovvero Lombardia, Emilia Romagna, Veneto e infine Friuli Venezia Giulia. Al suolo le correnti provenivano da E o NE, per cui per gran parte della Pianura Padana orientale le precipitazioni sono

state piovose, mentre grazie alla tenace resistenza di un lago di aria fredda, quasi tutta la parte occidentale ha beneficiato di precipitazioni nevose con accumuli di notevole entità (le zone colpite sono Piemonte, Liguria, Emilia e Lombardia occidentale.) Gli accumuli di neve maggiori si sono avuti nella provincia di Alessandria, variabili dai 30 a 60 cm, e l'accumulo al suolo andava calando spostandosi verso nord e verso est (nel primo caso per minori precipitazioni, nel secondo per mancanza di temperature adeguate). Durante la giornata le temperature in quota e al suolo sono aumentate facendo di conseguenza aumentare la quota neve nelle zone più esposte verso l'adriatico, ma gli accumuli piovosi sono comunque stati degni di nota.

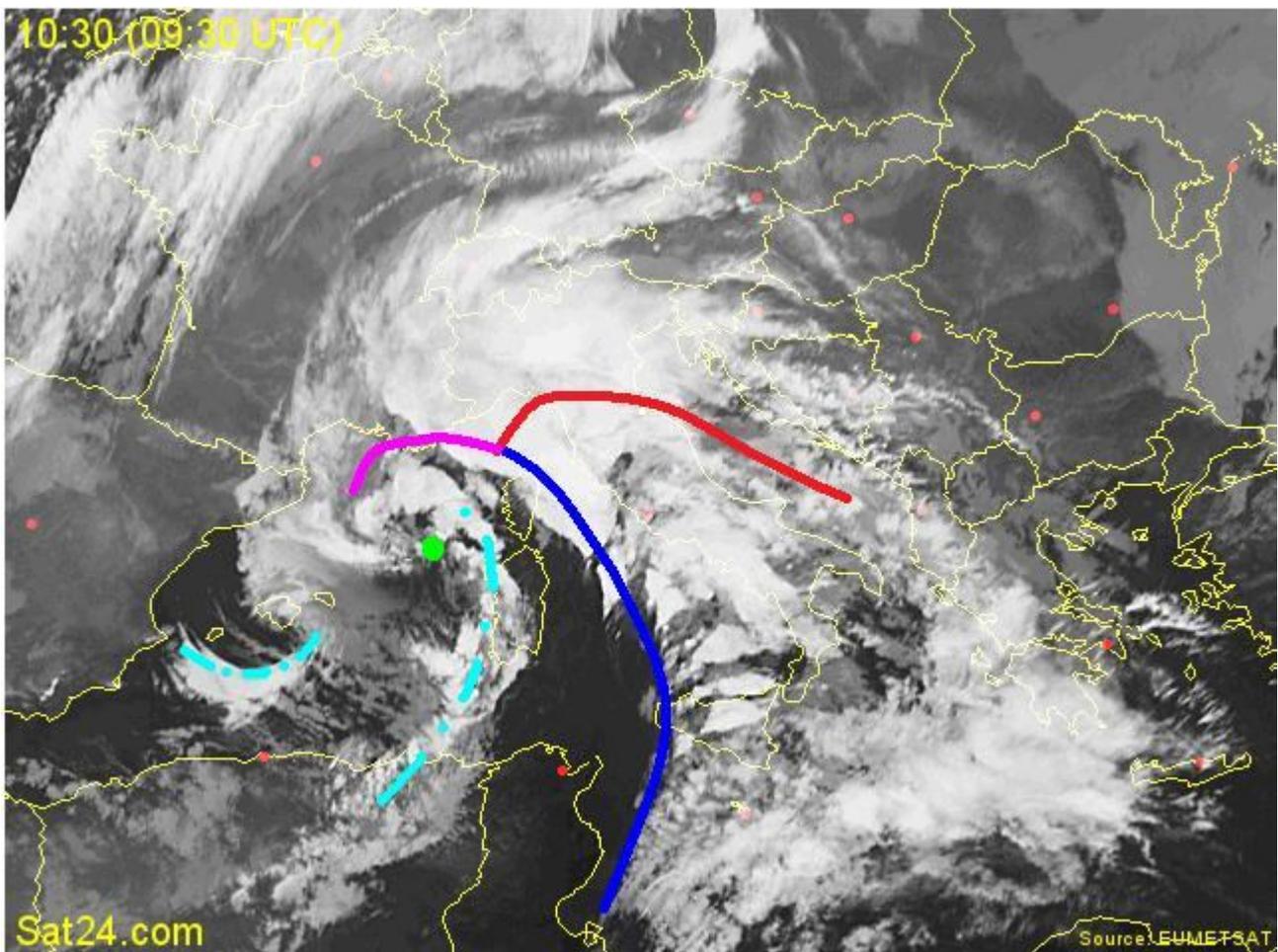


Figura 2. Immagine Satellitare delle ore 10.30. Elaborazione grafica Marco Bruno

Nel frattempo sulle regioni centro-meridionali arrivano le prime avvisaglie del lungo fronte freddo che le avrebbe interessate dalla serata. Un fortissimo scirocco ha spirato per tutto il giorno, aumentando di intensità all'approssimarsi del fronte freddo. Una lunga scia di temporali si è estesa dalla Tunisia fino alle regioni centrali, rimanendo attivo fino al mattino successivo e spostandosi velocemente verso est. Accumuli anche a tre cifre sono stati segnalati in varie zone, non ultimo in Puglia, ove una squall line ben organizzata come quella sarda ha scaricato fino a 130 mm di pioggia ad Alberobello e 116 mm a Locorotondo. Anche al nord, Toscana e Sardegna, dopo la pausa pomeridiana, sono riprese delle precipitazioni per via di altre linee di instabilità dovute ad un minimo in quota passante a sud della Sardegna. (fig 3-4)

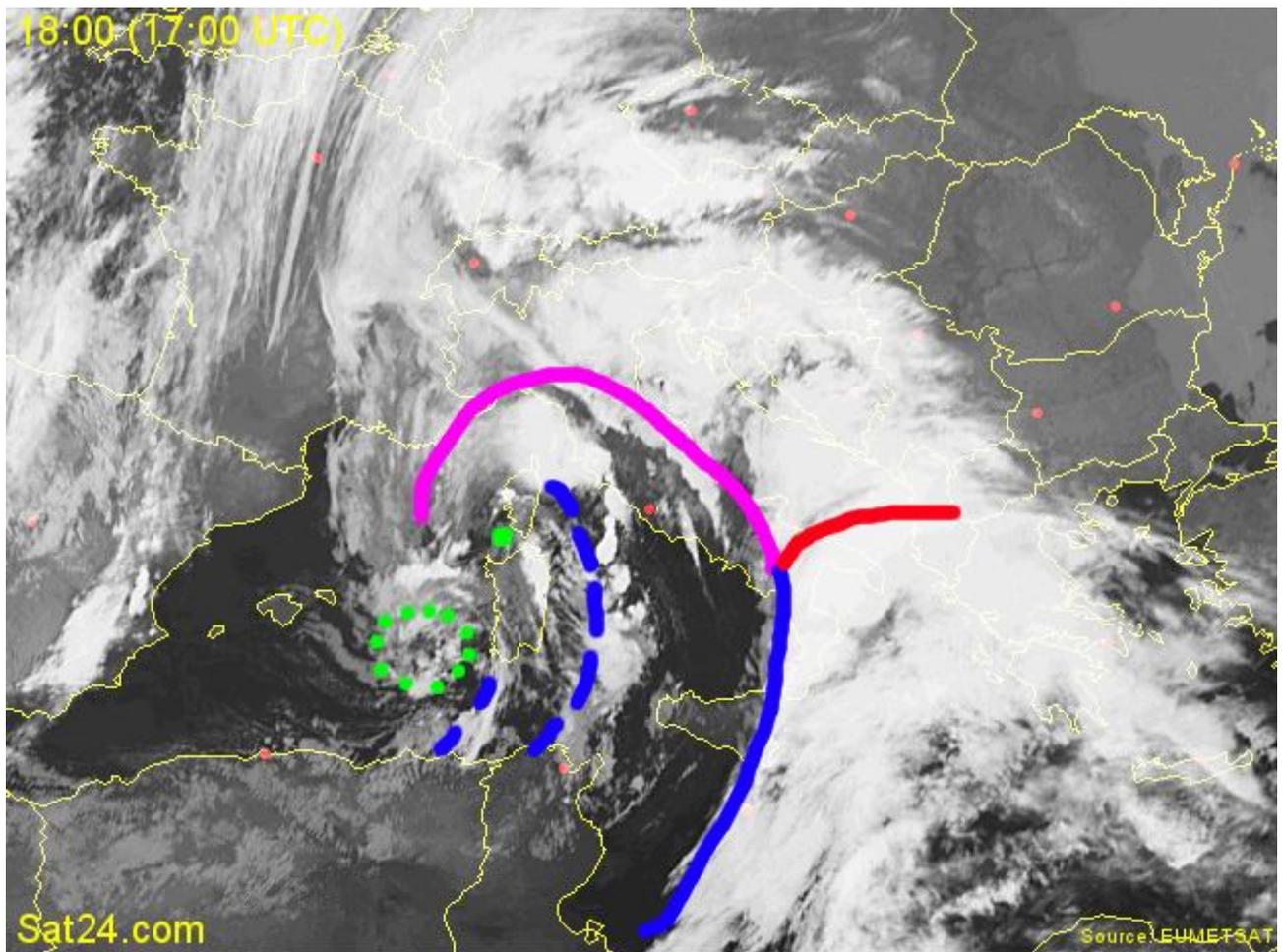


Figura 3. Immagine satellitare delle ore 18. Elaborazione grafica a cura di Cristian Rendina

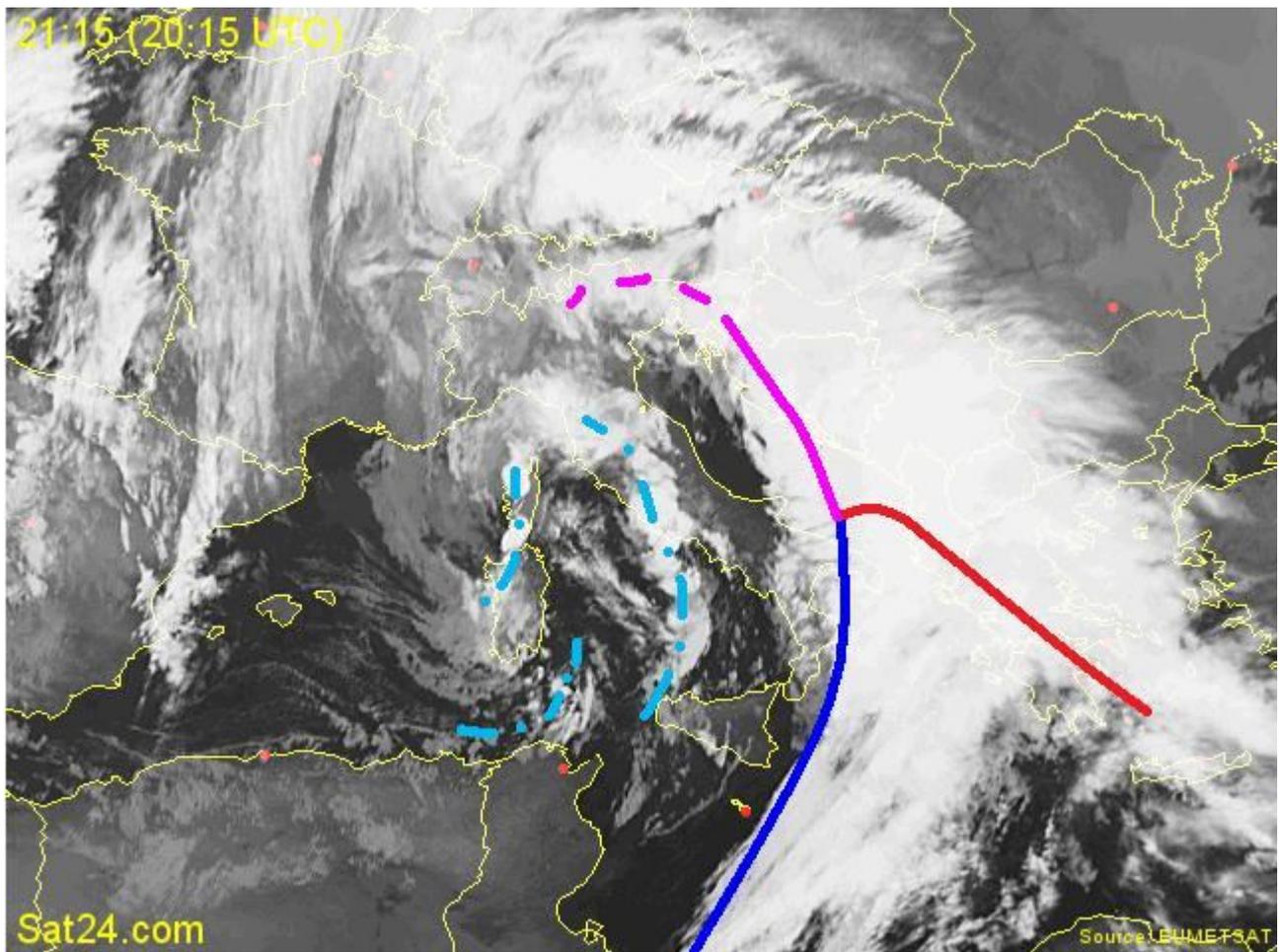


Figura 4. Immagine satellitare ore 21.15. Elaborazione grafica a cura di Marco Bruno

Le ultime precipitazioni si sono esaurite nella primissima mattinata di sabato 29, lasciando spazio ad una giornata di relativa calma meteorologica, in attesa di nuove perturbazioni in arrivo da domenica 30.